

IL RAPPORTO DI LUIGI LONGO AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

L'anticomunismo è il disprezzo tentativo di reagire ai nuovi fermenti unitari e all'accresciuta volontà di pace

(Continuazione dalla 1. pagina) del genere e siamo pronti ad esaminare la questione per eliminare il pericolo, se esiste...

si ricorre al sistema della sicurezza collettiva? Se, come si dice, lo stesso terribile potere distruttivo dell'arma atomica obbligherà i possessori...

Nella sua dichiarazione in Campidoglio, l'on. Pella collegò la soluzione del problema di Trieste alla ratifica della CED. Un mese fa il Quotidiano osservava: «Si è notata, proprio in questi giorni, una certa tendenza a rinunciare preventivamente ad ogni collegamento fra la ratifica della CED e la soluzione del problema Adriatico».

«Ritenuto che, soprattutto sulle materie che debbono essere oggetto di discussione e decisione da parte del Parlamento è opportuno che i seguaci di tutte le correnti politiche del Paese abbiano la possibilità di esercitare, senza limitazioni di sorta, le più ampie critiche...».

«La nuova minaccia» Per ogni vergognosa azione contro il movimento operaio e democratico, dirigenti clericali si sono sempre serviti della complicità degli esponenti degli altri partiti...

«Serenate ai fascisti» Evidentemente questa azione è stata ideata non solo per compiacere l'ambasciatrice americana e ai reazionari italiani, ma anche per guadagnare al governo le simpatie dei fascisti...

«Involuzione a destra» Di fronte a tali propositi, dichiara Longo — spetta a noi, assieme ai compagni socialisti e a tutti i sinceri democratici, di far penetrare nella coscienza delle masse...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Le proposte sovietiche» Ebbene, dice ora l'URSS, si faccia posto anche agli Stati Uniti nell'accordo per la sicurezza europea. Si è detto che il progetto sovietico minava il patto atlantico. Ebbene, dice ora l'URSS, si apra la porta del Patto atlantico all'URSS, la sola grande potenza sovietica nel mondo...

«Il nostro avvenire» Dobbiamo unire la richiesta italiana a quella già approvata unanimente dal Parlamento giapponese e dalla Camera dei comuni inglese. Bisogna, in questa lotta, unire la richiesta italiana a quella già elevata dai socialdemocratici tedeschi e svedesi e dagli stessi socialisti francesi. Bisogna imporre che siano i sovietici a rinunciare.

«La nuova minaccia» Queste sagge parole del procuratore della Repubblica di Piacenza, dovremmo dedicarle al nostro Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni. Costui, appena presentato il progetto di ratifica alla Camera, subito ha gridato, alludendo a noi comunisti: «Fronteggeremo la nuova minaccia con i mezzi più appropriati».

«La colpa più grave» I mali della nostra economia si riassumono nella città spaventosa della popolazione socialmente inattiva e nel suo costante aumento. Dal 14,5 per cento registrato nel 1931 siamo passati, nel 1951, al 36,5 per cento.

«Il caso dei cineasti» Il governo, prendendosi conto della difficoltà di fare accettare al Paese la C.E.D., ha fatto appello, ancora una volta, all'anticomunismo. L'anticomunismo è comoda per i propagandisti democristiani. Le esatte da discutere, dal punto di vista economico, non persuadono. Chiunque critichi si opponga alla C.E.D., come agli ordini degli americani e del Vaticano, è tacitato di comunista e messo all'indice senza bisogno di processo.

«La politica unitaria» Sarebbe un grave errore se la nostra compagna, causa della violenta ripresa dell'anticomunismo, pensasse che non vale più insistere nella nostra politica unitaria. La ripresa dell'anticomunismo è la risposta quasi disperata degli ultimi mesi. Le manifestazioni di popolo per la salvezza di determinate industrie, e le altre iniziative che hanno visto uniti lavoratori di ogni corrente politica o sindacale, hanno aderito non solo elementi di base ma anche personalità autorevoli e persino rappresentanti dell'alto clero.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Gravi prospettive» Grave è la responsabilità che si assume il governo Scelba-Saragat, con la sua richiesta di ratifica: grave, soprattutto perché la CED autorizza il riarmo della Germania, riarmo che renderebbe la Germania padrona dell'Europa ed anche dei nostri confini; grave, soprattutto per il momento scelto, quando i recenti esplosioni dimostrano la terribile mediale potenza della nuova arma all'idrogeno, e quando il problema della nostra integrità nazionale è pericolosamente aperto a Trieste e nell'Alto Adige.

«Che cos'è la ratifica» Impedire la ratifica della CED — continua Longo — significa non soltanto operare per la distensione e per la pace ma anche contribuire alla difesa della libertà popolare e al progresso sociale dell'Italia. Infatti la ratifica della CED è chiesta dal governo italiano, assieme ad una delega di poteri, allo scopo di dare al progetto di legge di ratifica la legislazione alle esigenze della Comunità economica e americana.

«La colpa più grave» I mali della nostra economia si riassumono nella città spaventosa della popolazione socialmente inattiva e nel suo costante aumento. Dal 14,5 per cento registrato nel 1931 siamo passati, nel 1951, al 36,5 per cento.

«Il caso dei cineasti» Il governo, prendendosi conto della difficoltà di fare accettare al Paese la C.E.D., ha fatto appello, ancora una volta, all'anticomunismo. L'anticomunismo è comoda per i propagandisti democristiani. Le esatte da discutere, dal punto di vista economico, non persuadono. Chiunque critichi si opponga alla C.E.D., come agli ordini degli americani e del Vaticano, è tacitato di comunista e messo all'indice senza bisogno di processo.

«La politica unitaria» Sarebbe un grave errore se la nostra compagna, causa della violenta ripresa dell'anticomunismo, pensasse che non vale più insistere nella nostra politica unitaria. La ripresa dell'anticomunismo è la risposta quasi disperata degli ultimi mesi. Le manifestazioni di popolo per la salvezza di determinate industrie, e le altre iniziative che hanno visto uniti lavoratori di ogni corrente politica o sindacale, hanno aderito non solo elementi di base ma anche personalità autorevoli e persino rappresentanti dell'alto clero.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Gravi prospettive» Grave è la responsabilità che si assume il governo Scelba-Saragat, con la sua richiesta di ratifica: grave, soprattutto perché la CED autorizza il riarmo della Germania, riarmo che renderebbe la Germania padrona dell'Europa ed anche dei nostri confini; grave, soprattutto per il momento scelto, quando i recenti esplosioni dimostrano la terribile mediale potenza della nuova arma all'idrogeno, e quando il problema della nostra integrità nazionale è pericolosamente aperto a Trieste e nell'Alto Adige.

«Che cos'è la ratifica» Impedire la ratifica della CED — continua Longo — significa non soltanto operare per la distensione e per la pace ma anche contribuire alla difesa della libertà popolare e al progresso sociale dell'Italia. Infatti la ratifica della CED è chiesta dal governo italiano, assieme ad una delega di poteri, allo scopo di dare al progetto di legge di ratifica la legislazione alle esigenze della Comunità economica e americana.

«La colpa più grave» I mali della nostra economia si riassumono nella città spaventosa della popolazione socialmente inattiva e nel suo costante aumento. Dal 14,5 per cento registrato nel 1931 siamo passati, nel 1951, al 36,5 per cento.

«Il caso dei cineasti» Il governo, prendendosi conto della difficoltà di fare accettare al Paese la C.E.D., ha fatto appello, ancora una volta, all'anticomunismo. L'anticomunismo è comoda per i propagandisti democristiani. Le esatte da discutere, dal punto di vista economico, non persuadono. Chiunque critichi si opponga alla C.E.D., come agli ordini degli americani e del Vaticano, è tacitato di comunista e messo all'indice senza bisogno di processo.

«La politica unitaria» Sarebbe un grave errore se la nostra compagna, causa della violenta ripresa dell'anticomunismo, pensasse che non vale più insistere nella nostra politica unitaria. La ripresa dell'anticomunismo è la risposta quasi disperata degli ultimi mesi. Le manifestazioni di popolo per la salvezza di determinate industrie, e le altre iniziative che hanno visto uniti lavoratori di ogni corrente politica o sindacale, hanno aderito non solo elementi di base ma anche personalità autorevoli e persino rappresentanti dell'alto clero.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Gravi prospettive» Grave è la responsabilità che si assume il governo Scelba-Saragat, con la sua richiesta di ratifica: grave, soprattutto perché la CED autorizza il riarmo della Germania, riarmo che renderebbe la Germania padrona dell'Europa ed anche dei nostri confini; grave, soprattutto per il momento scelto, quando i recenti esplosioni dimostrano la terribile mediale potenza della nuova arma all'idrogeno, e quando il problema della nostra integrità nazionale è pericolosamente aperto a Trieste e nell'Alto Adige.

«Che cos'è la ratifica» Impedire la ratifica della CED — continua Longo — significa non soltanto operare per la distensione e per la pace ma anche contribuire alla difesa della libertà popolare e al progresso sociale dell'Italia. Infatti la ratifica della CED è chiesta dal governo italiano, assieme ad una delega di poteri, allo scopo di dare al progetto di legge di ratifica la legislazione alle esigenze della Comunità economica e americana.

«La colpa più grave» I mali della nostra economia si riassumono nella città spaventosa della popolazione socialmente inattiva e nel suo costante aumento. Dal 14,5 per cento registrato nel 1931 siamo passati, nel 1951, al 36,5 per cento.

«Il caso dei cineasti» Il governo, prendendosi conto della difficoltà di fare accettare al Paese la C.E.D., ha fatto appello, ancora una volta, all'anticomunismo. L'anticomunismo è comoda per i propagandisti democristiani. Le esatte da discutere, dal punto di vista economico, non persuadono. Chiunque critichi si opponga alla C.E.D., come agli ordini degli americani e del Vaticano, è tacitato di comunista e messo all'indice senza bisogno di processo.

«La politica unitaria» Sarebbe un grave errore se la nostra compagna, causa della violenta ripresa dell'anticomunismo, pensasse che non vale più insistere nella nostra politica unitaria. La ripresa dell'anticomunismo è la risposta quasi disperata degli ultimi mesi. Le manifestazioni di popolo per la salvezza di determinate industrie, e le altre iniziative che hanno visto uniti lavoratori di ogni corrente politica o sindacale, hanno aderito non solo elementi di base ma anche personalità autorevoli e persino rappresentanti dell'alto clero.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Gravi prospettive» Grave è la responsabilità che si assume il governo Scelba-Saragat, con la sua richiesta di ratifica: grave, soprattutto perché la CED autorizza il riarmo della Germania, riarmo che renderebbe la Germania padrona dell'Europa ed anche dei nostri confini; grave, soprattutto per il momento scelto, quando i recenti esplosioni dimostrano la terribile mediale potenza della nuova arma all'idrogeno, e quando il problema della nostra integrità nazionale è pericolosamente aperto a Trieste e nell'Alto Adige.

«Che cos'è la ratifica» Impedire la ratifica della CED — continua Longo — significa non soltanto operare per la distensione e per la pace ma anche contribuire alla difesa della libertà popolare e al progresso sociale dell'Italia. Infatti la ratifica della CED è chiesta dal governo italiano, assieme ad una delega di poteri, allo scopo di dare al progetto di legge di ratifica la legislazione alle esigenze della Comunità economica e americana.

«La colpa più grave» I mali della nostra economia si riassumono nella città spaventosa della popolazione socialmente inattiva e nel suo costante aumento. Dal 14,5 per cento registrato nel 1931 siamo passati, nel 1951, al 36,5 per cento.

«Il caso dei cineasti» Il governo, prendendosi conto della difficoltà di fare accettare al Paese la C.E.D., ha fatto appello, ancora una volta, all'anticomunismo. L'anticomunismo è comoda per i propagandisti democristiani. Le esatte da discutere, dal punto di vista economico, non persuadono. Chiunque critichi si opponga alla C.E.D., come agli ordini degli americani e del Vaticano, è tacitato di comunista e messo all'indice senza bisogno di processo.

«La politica unitaria» Sarebbe un grave errore se la nostra compagna, causa della violenta ripresa dell'anticomunismo, pensasse che non vale più insistere nella nostra politica unitaria. La ripresa dell'anticomunismo è la risposta quasi disperata degli ultimi mesi. Le manifestazioni di popolo per la salvezza di determinate industrie, e le altre iniziative che hanno visto uniti lavoratori di ogni corrente politica o sindacale, hanno aderito non solo elementi di base ma anche personalità autorevoli e persino rappresentanti dell'alto clero.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.

«Mobbilitare le masse» Il compagno Longo afferma che spetta naturalmente alle organizzazioni sindacali elaborare la tattica che esse riterranno più efficace per battere il piano Pella e i sindacalisti comunisti a impegnarsi con tutte le loro forze...

«Un potente movimento unitario deve imporre una nuova politica» Ma non è detto che il piano dei capi clericali si attui o si possa attuare tranquillamente. L'opinione pubblica, che si è formata nell'ultimo periodo dell'ultimo governo Pella, è turbata a causa degli avvenimenti di queste settimane e dei propositi del governo Scelba.